

**Zeitschrift:** Zeitschrift für schweizerische Kirchengeschichte = Revue d'histoire ecclésiastique suisse  
**Herausgeber:** Vereinigung für Schweizerische Kirchengeschichte  
**Band:** 19 (1925)

**Artikel:** Der Schweizer Nuntius Girolamo d'Andrea  
**Autor:** Bastgen  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-123345>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Der Schweizer Nuntius Girolamo d'Andrea.

Von Prof. Dr. BASTGEN, Rom.

---

## 1. Einleitung.

Als die Proteste des Nuntius Pascal Gizzi an den eidgenössischen Vorort wegen Verletzung des Art. XII des Bundesvertrages von 1815 infolge der brutalen Aufhebung sämtlicher aargauischen Klöster (20. Januar 1841) wirkungslos geblieben und in der Schweiz die größte Besorgnis für den Fortbestand der Klöster in den übrigen Kantonen eintrat, erfolgte am 21. April seine Abberufung durch den Heiligen Stuhl. An seiner Stelle wurde Girolamo d'Andrea, Erzbischof von Melita, am 20. August zum Nachfolger ernannt, während Gizzi den Posten eines Nuntius in Turin übernehmen mußte.

Girolamo d'Andrea stammte aus dem Geschlechte der Marchesi d'Andrea aus Neapel und war zur Zeit seiner Ernennung Apostolischer Delegat von Viterbo. Nachdem er erst in S. Giovanni e Paolo zu Rom die Exerzitien gemacht und am 12. Juli zum Titularerzbischof von Melita ernannt worden war, begab er sich noch in seine Heimat Neapel, um Privatgeschäfte zu ordnen, reiste am 6. November dort weg und traf zu Schiffe am 9. November in Genua ein und am 18. im Tessin. Über den Gotthard langte er am 24. November in Bern an und übergab dort dem Schultheißen des Vororts seine Kreditive. Am 3. Dezember hielt er seinen feierlichen Einzug in Schwyz.

Nach dem politischen Umschwung, der infolge der Wahlen vom 23. Mai 1841 ein konservatives Regiment ans Ruder brachte, stand der Rückkehr des Nuntius nach seiner gewöhnlichen Residenz, Luzern, nichts mehr im Wege. Dieselbe erfolgte aber erst am 27. Januar 1843 unter großer Feierlichkeit. Infolge seiner Beförderung zum Sekretär der Konzilskongregation wurde er am 31. Oktober 1845 vom Heiligen

Stuhl wieder abberufen, und er verließ seinen Posten und die Schweiz im November und kehrte nach Rom zurück und wurde am 15. November 1852 zum Kardinal erhoben. Aber wegen seiner Stellungnahme zu den italienischen Einheitsbestrebungen überwarf er sich mit der Kurie und wurde 1867 abgesetzt. Er starb dort am 14. Mai 1868, nachdem er zwar Würden und Einkünfte, nicht aber das Amt zurück-erhalten hatte.<sup>1</sup>

## II. Die Instruktionen für Girolamo d' Andrea.<sup>2</sup>

Mgr. Arcivescovo di Melitene recandosi nella Svizzera ad assumervi l' esercizio della sua Nunziatura passerà per *Torino* onde ivi ossequiare il Re Carlo Alberto, e quei Prinzipj della Real Famiglia di Sardegna, a cui Mgr. Nunzio<sup>3</sup> ivi accreditato sarà per presentarlo. Egli non mancherà di esprimere alla Majesta Sua i paterni sentimenti<sup>4</sup> che animano Nostro Signore verso quel pio Monarca e verso la sua R. Consorte e Famiglia nè lascerà di raccomandargli la sua missione per quella parte che S. M. Sarda possa prendere a renderla proficua colla sua protezione.

Ivi stesso ne' pochi giorni, che farà per passarvi, profiterà della presenza di Mgr. *Gizzi* ora Nunzio Apostolico presso quella R. Corte, onde esserne ammaestrato pienamente sugli uomini e sulle cose di

<sup>1</sup> Vgl. über ihn Kirchliches Handlexikon, Bd. I., ferner *Rufin Steimer*, Die päpstlichen Gesandten in der Schweiz, Stans 1907, mit seinem Bildnis, und *Martin Styger*, Die päpstliche Nuntiatur in Schwyz, in Mitteilungen des Historischen Vereins Schwyz, XXIV (1915).

<sup>2</sup> Die Instruktion wie auch die Aktenstücke unter Nr. III (die wir aus dem Italicnischen in deutscher Übersetzung wiedergeben) befinden sich im Fasz. Nr. 2 des Vat. Arch. Segret. di Stato. Auf dem Umschlag steht: Istruzioni date della Segretaria di Stato al nuovo Nunzio di Lucerna nel 1841. Auf der von Armellini entworfenen Minute steht: Istruzioni che si danno a Mgr. Arcivescovo di Melitene in occasione della sua imminente partenza per la Nunziatura Apostolica di Svizzera. Das Beglaubigungsschreiben datiert vom 20. August 1841.

<sup>3</sup> Thomas Paul Gizzi, der Vorgänger von d' Andrea in der Schweiz von 1839 bis 1841. Vgl. *Bastgen*, Der Schweizer Nuntius Gizzi, in Zeitschrift für Schweizerische Kirchengeschichte XVIII.

<sup>4</sup> Zuerst stand non mancherà di fare . . . quegli atti di paterni (onorevoli ist wieder durchgestrichen) affetti che reclamano la circostanza e la pietà esemplarissima di quel edificante Monarca.

Svizzera <sup>1</sup>, giacchè quel degno Prelato vi ha passata tanta parte della sua non breve vita diplomatica, ed è altronde dotato d'un tatto e d'un criterio da poter essere consultato con utilità somma.

In particolare poi egli ne prenderà <sup>2</sup> consiglio sul rimanente del viaggio che gli resta a fare tanto per apprenderne i luoghi speciali pe' quali gli convenga di passare, e quelli ch'egli abbia a sfuggire malgrado <sup>3</sup> qualunque opposta consuetudine invalsa pe'suoi predecessori <sup>3</sup>, quanto per saperne i riguardi che gli occorra di aver presenti e per via e nel suo primo arrivo nella Svizzera, anche rispetto al ceremoniale ed alla quantità <sup>4</sup> delle visite che dovrà farvi.

Giunto a *Schwytz* ivi stabilirà per ora il nuovo Nunzio la sua dimora ; nè darà a conoscere a veruno la probabilità in cui egli è di doverla lasciare per passare in *Lucerna* <sup>5</sup>, finchè non riceva nuove istruzioni in proposito.

Resta fisso fin d'ora che, anche allorquando la Nunziatura sarà per passare in *Lucerna*, non dovrà per questo lasciarsi subito la casa nella quale essa ora risiede a *Schwytz*, dovendo per alcun tempo il Nunzio passare qualche giorno ben anco in questa ultima città.

Da che si sarà proceduto all'affitto di una casa per la residenza di *Lucerna*, l'affitto di questa sarà a carico del Nunzio, il quale però non dovrà più pagar quanto per l'altra di *Schwytz*, il cui affitto da <sup>6</sup> quel momento in poi <sup>6</sup> sarà pagato dall'Erario Pontificio finchè non giunga il momento di dimetterla.

Rimane prevenuto il nuovo Nunzio che a fine di dare al Cantone e Governo di *Schwytz* alcun conforto in occasione che la Nunziatura cesserà di farvi stabile residenza, sarà ivi conferita qualche decorazione ad alcuni de' soggetti che più se ne siano resi degni, e che più abbiano d'influenza sui loro concittadini come pure che sarà concessa qualche grazia spirituale a quale vi riesca gradita ed accresca la venerazione

<sup>1</sup> Er war bereits dort Internuntius, als der 1820 ernannte Nuntius Ignazius Nasalli 1823 in besonderer Mission nach Holland geschickt wurde, von 1823 bis 1828.

<sup>2</sup> Zuerst ne si farà da lui istruire.

<sup>3</sup> malgrado — predecessori ist zugefügt.

<sup>4</sup> ed — quantità zugefügt.

<sup>5</sup> Zufolge der kirchenpolitischen Wirren war der Nuntius de Angelis 1837 von Luzern nach Schwyz gegangen. 1843 kehrte d' Andrea wieder nach Luzern zurück.

<sup>6</sup> da — poi zugefügt.

e la frequenza de' fedeli nella<sup>1</sup> primaria Chiesa parrocchiale di Schwytz<sup>1</sup>. Su tali determinazioni ch' Egli riterrà occulte per ora, sarà meglio informato a suo tempo.

Qualora al giungere di lui in Schwytz non fosse stata per anco promossa dal Governo di Lucerna una formale istanza per recuperare la residenza della Nunziatura, Mgr. Nunzio si asterrà dal provocarla in verun modo, ed avendo che questa gli venga rassegnata, egli la riceverà con dichiarazione di volerla rimettere al Cardinal Segretario di Stato senza punto sbilanciare le sue parole.

Nell' intervallo egli se la intenderà ne' due Cantoni con<sup>2</sup> quegli ecclesiastici e con quelle persone che Mgr. Nunzio di Torino gli avrà additate siccome le più degne della sua confidenza, e le più capaci di ben cooperare al buon esito delle sue commissioni.

Fra principali affari che dovranno richiamare l' attenzione del Nunzio è da porsi quello de' conventi di Argovia, seppure al suo giungere nella Svizzera non si trovi già ultimato, com' è probabile.

Riguardo a queste è chiaro ch' egli dovrà zelare la conservazione di tutte egualmente<sup>3</sup> quelle case religiose, si dell' uno che dell' altro sesso, ed impedire che non s' introduca tampoco veruna novità nel loro istituto, ni abbia luogo alcuna restrizione nel diritto che hanno quei religiosi e quelle religiose di amministrare da per loro i proprj beni.

A tal fine egli seguirà le tracce segnate dal suo predecessore ora Nunzio in Torino, e si manterrà seco lui in corrispondenza per averne opportuni suggerimenti all' occorrenza. Egli dee aver presente che la sua missione è delle più difficili si per la malvagità de' tempi che per la forma federale del Governo presso cui egli è accreditato, giacchè questa lo pone in necessità di dover trattare con gran numero di persone spesso di discordi avviso, come di diversa comunione, e talora di opposti di partito, colle quali, quando egli sia giunto ad essere in passabili relazioni, gli avverrà di doverne desistere per cominciare ad intendersi con altre tante volte a lui ignote del tutto. Ora riunendosi in Mgr. Nunzio di Torino una cognizione perfetta, come si è detto di sopra, degli uomini e delle cose di Svizzera, un criterio ed un' esperienza veramente matura, e trovandosi egli si da presso al luogo in cui Mgr. Nunzio di Svizzera farà dimora, sembra che la Provvidenza abbia voluto servirsi di questo mezzo per supplire a ciò che mancar possa in

<sup>1</sup> nella — Schwytz zugefügt.

<sup>2</sup> con — e zugefügt.

<sup>3</sup> zugefügt.

sul primo al nuovo Nunzio di Svizzera, malgrado la sua idoneità, e maturità di consiglio; giacchè la scienza de' fatti e degli uomini è talmente positiva che non può essa acquistarsi se non attingendola da chi ne abbia già fatto acquisto, e sia talmente probato da farne ingenua comunicazione senza riserve e senza alterazioni.

A fine ben anco di agevolare il novello Nunzio ne' primi passi della sua carriera si è ottenuto il concambio degli Uditori, con che è venuto a restare alla Nunziatura di Svizzera il Sig. Abb. *Bovieri*, persona scelta da Mgr. Gizzi, da lui formata, bastantemente<sup>1</sup> già istruita dello stato interno ed esterno de' singoli Cantoni e della Confederazione<sup>1</sup>; e la quale ha dato già saggio da se ne' varj mesi in cui ha sostenuto egli solo la gestione della Nunziatura, in tempi ben altro che tranquilli.

Non si saprebbe dubitare che Mgr. Arcivescovo di Melitene sarà per esserne contento, e per sentire l' opportunità di questo concambio corrispondendovi colla sua fiducia nella persona del suo Uditore.

Indipendentemente da tali ajuti che il Ministero della S. Sede sarà per fornirgli, il Nunzio di Svizzera dovrà coltivare, e procacciarsi la confidenza dei Ministri d' Austria, di<sup>2</sup> Francia<sup>2</sup> e di Sardegna, siccome quelli che, qual<sup>3</sup> più, qual meno<sup>3</sup>, hanno<sup>4</sup> comuni colla S. Sede le viste e gl' interessi tanto sotto il lato religioso quanto sotto il politico, sebbene<sup>5</sup> non tutti sieno liberi egualmente di seguire quella linea che il vero interesse della sua nazione, e del suo Governo loro prescriverebbe<sup>5</sup>. Stabilendosi una buona armonia fra questi ed il Nunzio, e contemperandosi ai riguardi<sup>6</sup> che questa armonia esige gli altri alquanto meno importanti, ma pure necessarj, che meritar possono le altre Legazioni<sup>6</sup>; l' azione del Nunzio medesimo sarà sicura di riuscire nel suo intento; e quando nulla ottenga di meglio sarà certa almeno di nulla azzardare senza fondamento di successo, ciò che potrebbe accadergli laddove egli venisse ad isolarsi nella sua

<sup>1</sup> bastantemente — confederazione zugefügt.

<sup>2</sup> zugefügt.

<sup>3</sup> qual — meno zugefügt.

<sup>4</sup> Zuerst: sono animati delle stesse viste e dello stesso spirito.

<sup>5</sup> sebbene — prescriverebbe zugefügt.

<sup>6</sup> Hier stand zuerst: riguardi che merita la Legazione di Francia perchè fino ad un certo segno (?) è animata anch' essa dello stesso spirito delle due Missioni anzidette (d. h. Austria e Sardegna). Das wurde geändert: che meritar possono le altre Legazioni e specialmente quella di Francia. Dann wurde oben Zeile 12 di Francia zugefügt und die dritte Fassung gewonnen.

condotta. Perchè <sup>1</sup> tutte queste relazioni possano facilmente acquistarsi da Mgr. Nunzio si vanno ad interessare i Gabinetti d' Austria, di Francia, e di Sardegna onde istruiscano i loro rispettivi rappresentanti nella Svizzera a stringersi in buona <sup>2</sup> intelligenza collo stesso Prelato. <sup>1</sup>

Sarebbe inutile il notare qui che malgrado cotali sussidj e rinforzi del suo credito, egli non dovrà mai omettere di chiedere speciali e precise istruzioni al Card. Segretario di Stato tutte le volte che ne abbia il tempo, come altresì che gl' incumberà di dargli pronta ed esatta relazione di tutto ciò che sarà per operare o tralasciare si quando avrà avuto tempo di consultarlo antecedentemente, che quando gliene sarà mancata l' opportunità.

Quello che si è detto della questione de' Conventi di *Argovia* dovrà applicarsi a tutte le altre che ora si trovano accese negli altri Cantoni dello stesso genere, giacchè e in *Turgovia*, e in *Zurigo*, e nel *Ticino*, e forse altrove ben anco, è noto essersi mossa guerra dove <sup>3</sup> più dove meno accanita <sup>3</sup> alle case religiose.

Nel Cantone del *Ticino* in ispecie le cose sono in uno stato peggiore che altrove, atteso il trionfo de' liberali che più volte vi ha avuto luogo in ontà dei tentativi de' buoni troppo mal combinati, e perciò resi frustranei anzi dannosi. Coi consigli di Mgr. *Gizzi*, e col concorso dei suddetti Agenti Diplomatici sarà sicuro Mgr. Nunzio di Svizzera di fare tutto ciò che si possa di meglio riguardo a tutte queste vertenze, allorchè non abbia modo di provocare di qui le occorrenti istruzioni.

Ma non sono solamente i nemici della religione e dell' ordine quei che occuperanno le cure del Nunzio di Svizzera. Il temperare lo zelo de' buoni talvolta troppo ardente è pure un oggetto a cui egli dee consecrarne destramente però una gran parte.

Nel Cantone di *Lucerna*, dove di recente una controrivoluzione ha richiamato in potere il buon partito che la precedente rivoluzione aveva escluso dal maneggio degli affari pubblici, vi è ora un prurito di ravvivare se perite, o di introdurre delle pie ed utili istituzioni che altrove esistono a buon fine certamente, ma per dispetto altresì dei demagogi ora posti in quiescenza ma non domati. Qualche Governo straniero <sup>4</sup> molto bene informato sullo stato delle cose di quel paese crede di poter prevedere che irritandosi così i vinti si corra grande

<sup>1</sup> Perchè — Prelato zugefügt.

<sup>2</sup> zuerst perfetta.

<sup>3</sup> dove — accanita zugefügt.

<sup>4</sup> Wahrscheinlich der Wiener Hof.

pericolo di porli in necessità di lavorare come suol dirsi in occulto onde operare una defezione nel partito ora vincitore. Infatti fanno parte di questo alcune categorie che equivalgono a quelle che in Francia costituiscono i cosiddetti centri delle Camere legislative; i quali senza rinunziare del tutto ai loro principj appunto perchè sono più nel mezzo dei due partiti, di quello che appartenere definitamente ad alcuno di essi, possono facilmente gettarsi ora coll' una ora coll' altra delle due estremità e<sup>1</sup> far preponderare a loro talento la bilancia del potere da questa o da quella parte.<sup>1</sup>

Nell' intendimento di prevenire questa retrogradazione del partito ora vincitore, il Nunzio di Svizzera non si darà al certo il tuono di combattere a faccia scoperta le misure che si<sup>2</sup> promovessero da alcuni di questo partito medesimo, e che<sup>2</sup> sapessero d' esaltamento; ma nulla farà per promoverle, quantunque altronde esse abbiano di che essere commendate, e facendo uso d' insinuazioni autorevoli nell' animo di quei pochi sulla cui prudenza e<sup>3</sup> riservatezza<sup>3</sup> possa pienamente contare, si studierà di ritardarne in<sup>4</sup> modo destro<sup>4</sup> l' esecuzione fino ad altro momento, in cui o siasi parata una composizione negli animi ora alienati<sup>5</sup> fra loro o altrimenti sia divenuto opportuno quello che ora non lo sarebbe.

Egli<sup>6</sup> avrà presente il grave difetto che per una dura necessità si lasciò sdrucchiolare nella odierna costituzione politica di Lucerna,

<sup>1</sup> e — parte zugefügt.

<sup>2</sup> si — che zugefügt.

<sup>3</sup> zugefügt.

<sup>4</sup> in — destro zugefügt.

<sup>5</sup> zuerst: già neutralizzati.

<sup>6</sup> Nach sarebbe stand zuerst: Sembra che in particolare quest' avvertenza debba applicarsi alla ripristinazione, o alla introduzione di qualche casa religiosa ora soppressa, o che non esista attualmente nel Cantone. Mentre più parti della Confederazione Svizzera sembrano intendersi e collegarsi fra loro per far guerra agl' istituti religiosi che da secoli vi esistono, è chiaro che si è questo uno de' primarii segreti progetti delle sette (religiose e politiche) che vi preudevano. L' operare a Lucerna in senso di opposizione diretta, prima di vedervi consolidato il potere nelle mani de' buoni, sarebbe lo stesso che dare il segno dell' allarme ai malvagi di tutta la Confederazione, mentre l' edificio manca tuttora del necessario fondamento. Si guarderà dunque il Nunzio di farsi autore e di concorrere per ora all' esecuzione di tali progetti che meglio e con lusinga di stabile durata potranno tentarsi allora soltanto quando sarà avvenuta quella neutralizzazione delle passioni ora ardenti ch' è foriera della calma universale, e garantisce la conservazione dell' ordine stabilito. Egli avrà presente il grave inconveniente per una etc.

quello cioè che pone non <sup>1</sup> so se il popolo, o i soli <sup>1</sup> Consigli del Cantone in facoltà di riformare ogni anno la costituzione medesima. Ognun può comprendere quanto diverranno attivi i varj partiti alla scadenza di tali epoche in cui diviene possibile tale riforma, e quanto temerarj saranno i tentativi de' radicali per prevalere ne' loro perfidi disegni. Gioverà dunque vegliare perchè non ricadano a loro vantaggio tali revisioni della Costituzione; e ciò si otterà più facilmente se non si eccitino a stizza gli animi de' malvagi e se una ben intesa moderazione e la saviezza presiederanno ai consigli del buon partito, e ne mantengono compatta l' unione.

Sembra che per ora siano sufficienti le istruzioni espresse fin qui giacchè <sup>2</sup> per gli altri affari di Svizzera tuttora pendenti, e segnatamente per ciò che concerne il Vescovato di S. Gallo e di Coira basterà che il nuovo Nunzio prenda contezza dello stato in cui essi sono percorrendo le rispettive loro posizioni esistenti nell' archivio della Nunziatura. Altre istruzioni gli <sup>2</sup> si daranno se il bisogno sarà per sentirsene; e verranno modificate altresì le già date quando sia per isperimentarsene la convenevolezza. Le relazioni giudiziose e mature che coll' andar del tempo Mgr. Nunzio sarà per dare sullo stato delle cose di Svizzera influiranno a far adottare l' uno o l' altro partito.

### III. Die Heimreise von Nuntius Gizzi.

Am 24. April schrieb Nuntius Gizzi an den Kardinalstaatssekretär Lambruschini, er gedenke die Reise nach Turin anfangs kommender Woche anzutreten, wenn das Wetter es gestatte. Drei Tage darauf schrieb er aber, daß er gleich die Reise antreten werde. Doch lassen wir ihn selbst reden.

Nr. 185.

Euer Eminenz!

In meinem letzten Schreiben deutete ich Euer Eminenz an, daß ich anfangs nächster Woche von *Schweyz* abreisen würde. Da sich das Wetter jedoch seit gestern ganz aufgeheitert hat, werde ich morgen nachmittag abreisen, um erst spät nachts in *Luzern* anzukommen und daher der Regierung keinen Besuch mehr machen zu müssen. Über-

<sup>1</sup> non — soli zugefügt.

<sup>2</sup> giacchè — si zugefügt.

morgen werde ich mich vom Bundesdirektorium verabschieden und hierauf meine Reise über *Freiburg, Lausanne, Genf* fortsetzen und die Alpen über den *Montcenis* überschreiten, der in dieser Jahreszeit die gangbarsten Wege bietet.

Ich habe bereits dem Bundesdirektorium mitgeteilt, daß von meiner Abreise an bis zur Ankunft des neuen Nuntius der Abbé *Bovieri* als Geschäftsträger hier zurückbleiben wird ; ich habe ihm die nötigen Anweisungen für die noch in Schwebel befindlichen Angelegenheiten gegeben, und ich bin überzeugt, daß er sein Möglichstes tun wird, um die ehrenvollen Pflichten, die ihm Euer Eminenz zugewiesen haben, mit aller Genauigkeit zu erfüllen.

Da dies das letzte Schreiben aus Schwyz ist, das ich Euer Eminenz zu Füßen lege, muß ich Ihnen aus ganzem Herzen für das Wohlwollen danken, das Sie mir während meines Aufenthaltes hier angedeihen ließen und bitten, mir dasselbe an meinem neuen Bestimmungsorte, in Turin, auch weiterhin zu erhalten. Ich küsse indessen in Ehrfurcht den heiligen Purpur und verbleibe in tiefster Ergebenheit . . . .

*P. Erzbischof von Theben, N. Ap.*

Schwyz, 26. April 1841.

### **Abreise Gizzi's von Schwyz.**

Nr. 187.

Euer Eminenz !

Gestern um 3 Uhr nachmittags reiste der Nuntius, Mgr. *Gizzi*, von Schwyz ab und schlug den Weg ein, den er Euer Eminenz in seinem letzten Schreiben vom 26. diesen Monats angegeben hatte. Er hat ein wertvolles Andenken im Herzen aller rechtdenkenden Schweizer und besonders dieses Kantons hinterlassen. Vergangenen Sonntag gab die Regierung ihm zu Ehren ein Festessen, bei dem alle Mitglieder der Regierung, der Klerus, die Jesuitenpatres und die Kapuziner, schmerzlich berührt, ihn verlieren zu müssen, wechselweise in Ausrufe kindlicher Zuneigung und Ergebenheit für den Heiligen Stuhl und seinen Vertreter ausbrachen. Am Abend vor seiner Abreise, während der Nuntius beim Speisen war, brachte eine auserwählte Schar der vornehmsten Herren dieses Ortes mit verschiedenen Schülern der Jesuitenpatres allerlei Konzertstücke auf dem Platz vor der Nuntiatur zum Vortrag, inmitten einer großen Menschenmenge, die hier zu-

sammengeströmt war und nicht früher von da wegging, bevor sie nicht den Nuntius am Fenster gesehen hatte.

Als die Stunde der Abreise herangerückt war, versammelten sich alle Mitglieder der Regierung, die anderen *nicht* augenblicklich regierenden Landammänner, der bischöfliche Kommissär, die beiden religiösen Kongregationen und andere geistliche und weltliche Persönlichkeiten im Hause des Nuntius, um ihm die letzten Ehrenbezeugungen zu erweisen; sie verteilten sich in sieben Wagen und wollten ihn alle (mit Ausnahme der beiden Körperschaften) durchaus sieben Meilen weit begleiten. Bei seiner Abfahrt begannen alle Glocken der Gegend zu läuten, und man sah eine ungeheure Menschenmenge, die von allen Seiten herbeiströmte, um vom Nuntius den Segen zu empfangen; dasselbe wiederholte sich überall dort, wo er vorbeikam.

Nachdem der Nuntius in *Arth* angelangt war, verabschiedete er sich von den übrigen Herren und setzte seine Reise, begünstigt von herrlichem Wetter, fort. Seine Begleiter, die jedoch mit den bisher dem Heiligen Vater in der Person des Nuntius erwiesenen Ehrenbezeugungen noch nicht zufrieden waren, wollten auf der Rückfahrt den päpstlichen Geschäftsträger in denselben Wagen bis zur Nuntiatur begleiten, obwohl er sie wiederholt gebeten hatte, sinetwegen keine Umstände zu machen.

Aus dem bisherigen Bericht können Euer Eminenz entnehmen, wie tief die kindliche Verehrung für den Heiligen Stuhl in den Herzen dieses Volkes wurzelt.

Indem ich den heiligen Purpur küsse, habe ich die Ehre zu zeichnen in tiefster Verehrung

Eurer ehrwürdigen Eminenz demütigst ergebener Diener

*Giuseppe Bovieri*, Geschäftsträger.

Schwyz, 28. April 1841.

### **Die Antwort Lambruschinis an Bovieri.**

Minute Nr. 25884/1.

Rom, den 13. Mai 1841.

Der lebhafte Beweis der Verehrung und Anhänglichkeit, der dem Mgr. Gizzi anlässlich seiner Abreise von jener Stadt nach Turin erbracht wurde, hat mich durchaus nicht überrascht. Die seltenen Eigenschaften dieses würdigen Prälaten, seine liebenswürdigen Formen,

die er bei jeder Gelegenheit und jedem gegenüber zeigt, gewinnen ihm schnell die Zuneigung und größte Achtung jedes Menschen, der mit ihm in Berührung kommt. Gleichzeitig läßt sich nicht leugnen, daß ein derartiger Triumph des Vertreters des Heiligen Stuhles, unter den gegenwärtigen Verhältnissen in der Schweiz, wo nichts unversucht gelassen wird, die Herzen der katholischen Religion und dem Haupt der Kirche zu entfremden, ein Beweis für das treue Festhalten dieses Volkes an dem Zentrum der Religion ist, das fast untrennbar mit ihr verwachsen ist.

Indem ich hiemit auf das Schreiben Euer Hochwohlgeboren Nr. 187 geantwortet habe, möchte ich auch das andere mit Nr. 188 bezeichnete dankend bestätigen, in dem von einem neuen, offenkundigen, und wie ich hoffe, umso wirksameren Triumph die Rede ist, den die Religion und die gute Ordnung über die Gottlosigkeit und den Radikalismus in *Luzern* errungen haben. Das Volk hätte keinen bessern Beweis für die Gewaltherrschaft liefern können, der es seine sogenannten Befreier unterworfen hatten. Die große Anzahl der Stimmen, die dort die neue Verfassung bei den Wahlen erhielt, und der Handel, den ihre Gegner vergeblich damit zu machen hofften, machen es fast unmöglich, sich das zu erklären, was in den letzten Jahren in diesem Kanton, zum Nachteil der guten Sache, geschah.

Ich möchte gerne wissen, was man mit der Einführung jenes Artikels in die oberwähnte neue Verfassung beabsichtigte, der den Weg frei macht, sie vor Ablauf eines Jahres zu reformieren. Ich gestehe Ihnen offen, daß ich es viel tröstlicher und klüger gefunden hätte, einen solchen Termin möglichst weit hinauszuschieben. Wenn die Feinde der gegenwärtigen Ordnung auch augenblicklich bezwungen sind, so sind sie dennoch unablässig bemüht, Stimmen eines Volkes aufzukaufen, das nicht immer der Verführung widerstehen kann, besonders wenn man gewisse Mittel anwendet, deren Bosheit es nicht aufzudecken vermag.

Ich verbleibe ....

(Schluß folgt.)

